PROGETTO BRESCIA IN AZIONE
PIANO VACCINI COVID

CHI: La proposta si rivolge al **Comune di Brescia,** all'Azienda Territoriale Sanitaria (**ATS**) di **Brescia** e alla **Regione Lombardia** per quanto riguarda **l'organizzazione della vaccinazione anti Covid** della popolazione. La proposta si rivolge a **Regione Lombardia** per quanto riguarda il **piano globale di somministrazione dei vaccini** e per quanto riguarda l'**organizzazione dei protocolli sanitari** relativi alle cure, ai servizi e alle prestazioni ordinarie e straordinarie **non dipendenti da Covid da garantire** alla popolazione.

CHE COSA: Si propone di **organizzare immediatamente il piano di vaccinazione anti Covid** della popolazione ed i **protocolli sanitari di somministrazione delle cure, dei servizi e delle prestazioni sanitarie ordinarie e straordinarie extra Covid** nei termini che seguono.

PREMESSE: Nel mese di novembre ben tre aziende farmaceutiche hanno annunciato che i propri **vaccini anti Covid** sono in dirittura d'arrivo e che, pertanto, potrebbero essere **disponibili a breve**. Le società hanno dichiarato che il vaccino avrà mediamente **efficacia** nel **90%** dei casi.
Uno di tali vaccini (Pfizer) necessita di essere conservato a **meno ottanta gradi centigradi.**
Regione Lombardia sta considerando di somministrare la vaccinazione alla popolazione tramite le risorse della **rete ospedaliera**.
Tali risorse sono insufficienti a garantire una copertura vaccinale idonea a scongiurare il più possibile il rischio di una nuova ondata in quanto le **risorse ed i locali a disposizione della rete ospedaliera** sono **insufficienti**.
Un piano di **somministrazione ottimale**, infatti, dovrebbe tener conto:

- Del numero degli operatori sanitari e del personale per il supporto amministrativo necessari per la prenotazione e la somministrazione del vaccino;
- Del numero della popolazione da vaccinare;
- Del numero dei locali e degli spazi a disposizione per la somministrazione;
- Delle modalità per la somministrazione nei locali e presso gli spazi a disposizione.

Lo **Stato** sembra già aver deciso per la **non obbligatorietà** del vaccino. E' verosimile che una parte della popolazione non intenda sottoporsi alla vaccinazione (popolazione **no vax**).
La popolazione della **Regione Lombardia** è nota per il fatto di **non raggiungere la soglia ottimale** delle vaccinazioni proposte.
La **popolazione non vaccinata**, laddove **contagiata**, **se numerosa (ipotesi non altamente probabile ma comunque possibile)**, in assenza di un preventivo protocollo sanitario potrebbe **potenzialmente** comportare nuovamente un **sovraffollamento** degli **ospedali** ed una **distrazione** delle **risorse economiche e finanziarie** dalle cure programmatiche a quelle in emergenza Covid e, di conseguenza, potrebbe **potenzialmente** comportare una nuova situazione di **lockdown**.
In occasione della **prima ondata**, a fronte del **bilanciamento tra i diritti dell'individuo e**

la salvaguardia della collettività nel suo insieme, considerata la **limitatezza delle risorse a disposizione**, sono state stabilite **raccomandazioni sui protocolli sanitari** che, allo scattare di determinate gravi condizioni, hanno dato la precedenza alle cure ad **alcune fasce della popolazione rispetto ad altre (Allegato A)**.

ESECUZIONE: Si richiede:

- Al **Comune di Brescia** di **individuare i locali adatti** a mantenere il distanziamento sociale in occasione delle sessioni di vaccinazione e ad adibire lo **spazio fiera** per la somministrazione del vaccino in **modalità drive-through**;
- Alla **Regione Lombardia** e, per quanto di propria competenza, ad **ATS Brescia**:
- di **programmare immediatamente il piano di vaccinazione** dando la **priorità** alla **popolazione** considerata **fragile** ed alle **categorie di lavoratori maggiormente a rischio** di contagio;
- di stabilire **procedure telefoniche e online**, anche per il tramite dei MMG e dei PLS, per la **prenotazione** della somministrazione;
- di coinvolgere il **numero più alto possibile di operatori e di strutture sanitarie**, sia **pubbliche** che **private**, **anche non accreditate** (**ambulatori privati e farmacie dotate di personale medico**) in modo da garantire la **copertura vaccinale** della popolazione nel **minor tempo possibile**;
- di procedere all'**acquisto** di un congruo numero di **frigoriferi idonei** una volta conosciuta la quota di **vaccini** acquistata dallo Stato che necessita di **particolare conservazione**;
- di stabilire immediatamente, di concerto con gli operatori sanitari, **raccomandazioni e protocolli** che, bilanciati i diritti dell'individuo con la salvaguardia della collettività, al fine di garantire la corretta ripresa delle cure programmatiche ed evitare ulteriori situazioni di lock-down, tenuto conto delle possibili situazioni di squilibrio tra necessità e risorse disponibili dipendenti da un'eventuale scelta volontaria ed ingiustificata di non sottoporsi a vaccinazione da parte di una significativa quota della popolazione, prevedano anticipatamente e garantiscano una **determinata quota cure/servizi/prestazioni/posti letto minima a disposizione della popolazione per le attività sanitarie ordinarie e straordinarie non dipendenti da Covid;**
- di prevedere un'**anagrafe delle vaccinazioni Covid** che dia conto progressivamente dell'intervenuta vaccinazione o meno dei cittadini e dell'esistenza di eventuali giustificazioni oggettive per l'esonero dalla vaccinazione;
- di procedere il prima possibile alla **campagna per il vaccino informando i cittadini** anche delle disposizioni circa i **protocolli sanitari.**

FONDI: Si ritiene che la presente proposta possa essere finanziata mediante i **fondi a disposizione della Regione**.

Brescia, addì 30 novembre 2020.

Capo progetto:	Monica Lippa
Nel team:	Luca Foresti e Marco Capretti